

QUESTO MESE: COSTRUZIONI E IMMIGRATI TIRANO L'ARTIGIANATO

Direttore Responsabile Marco Stancati
Capo Redattore Franco D'Amico

MICROIMPRESE: MACRO RISCHI O SOTTODENUNCE?

INIZIATIVE INAIL PER LA RIDUZIONE DEL PREMIO ARTIGIANI

Tablelle a cura di Alessandro Salvati
Grafici a cura di Vitalina Paris

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

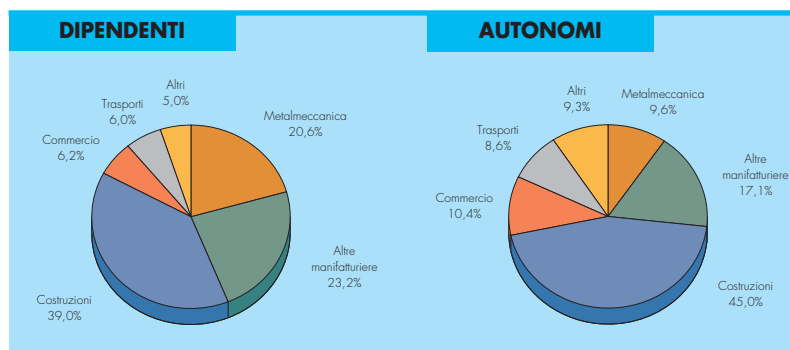
OCTOBRE 2005

NUMERO 10

COSTRUZIONI E IMMIGRATI TIRANO L'ARTIGIANATO

I dati Unioncamere per il 2004 e quelli tendenziali per il 2005 confermano la crescita complessiva delle imprese registrate, che hanno superato quota sei milioni, e l'apporto determinante dell'artigianato che ormai sfiora il 25% del totale con quasi 1,5 milioni di unità, e una crescita dell'1,26% nel 2004. In esse lavorano circa 3,5 milioni di persone, delle quali oltre un milione e mezzo sono dipendenti che rappresentano il 15% del totale dei dipendenti nel Paese.

L'andamento degli infortuni sul lavoro nelle aziende artigiane, in lieve flessione negli ultimi anni, mostra nel 2004 un calo più sensibile che solo in parte potrà essere ridimensionato dopo la definizione dei casi ancora indeterminati. Se le imprese artigiane si distribuiscono quasi equamente per



TAV. 1: CASI DI INFORTUNIO DENUNCIATI NELLE AZIENDE ARTIGIANE DELL'INDUSTRIA E SERVIZI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO EVENTO 2004

macrosettore, gli infortuni si addensano invece nelle Costruzioni (41,8%) e nel Manifatturiero (36,7%) e solo per il 21,5% nei Servizi, con valori molto diversi dal complesso dell'Industria e Servizi.

D'altra parte Movimprese segnala

che proprio l'edilizia e l'immigrazione hanno determinato il buon risultato del 2004, con un saldo positivo di 24mila imprese registrate nel settore delle Costruzioni, 10mila delle quali guidate da imprenditori extracomunitari.

(Paolo Niccolai)

CASI DI INFORTUNIO DENUNCIATI NELLE AZIENDE ARTIGIANE DELL'INDUSTRIA E SERVIZI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (a) - ANNI EVENTO 2002 - 2004

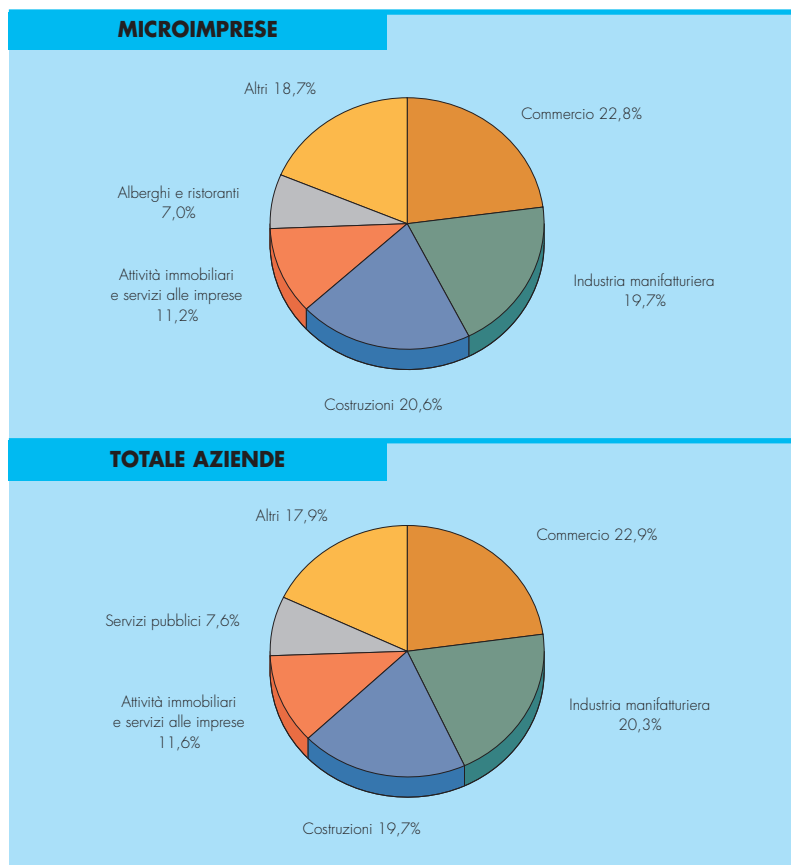
SETTORE DI ATTIVITÀ	2002			2003			2004		
	Dipendenti	Autonomi	Totale	Dipendenti	Autonomi	Totale	Dipendenti	Autonomi	Totale
Agricoltura e Pesca	210	919	1.129	267	916	1.183	239	839	1.078
Energia, gas e acqua; Estrazioni minerali	215	86	301	190	61	251	141	51	192
Metalmeccanica	16.917	6.940	23.857	16.283	6.676	22.959	15.112	6.313	21.425
Altre manifatturiere	19.524	12.941	32.465	18.522	12.001	30.523	17.073	11.248	28.321
Costruzioni	28.757	30.351	59.108	31.094	30.475	61.569	28.550	29.515	58.065
INDUSTRIA	65.623	51.237	116.860	66.356	50.129	116.485	61.115	47.966	109.081
Commercio	5.342	7.817	13.159	4.966	7.335	12.301	4.526	6.831	11.357
Trasporti e comunicazioni	4.497	6.303	10.800	4.601	5.949	10.550	4.367	5.639	10.006
Altri servizi	3.768	4.957	8.725	3.626	5.229	8.855	3.290	5.221	8.511
SERVIZI	13.607	19.077	32.684	13.193	18.513	31.706	12.183	17.691	29.874
TOTALE	79.230	70.314	149.544	79.549	68.642	148.191	73.298	65.657	138.955

(a) Esclusi i casi con settore di attività economica non determinato. Tra i lavoratori dipendenti sono compresi anche gli apprendisti.

MICROIMPRESE: MACRO RISCHI O SOTTODENUNCE?

**DENTRO
LA NOTIZIA**

Rappresentano un'entità di assoluto rilievo nel panorama produttivo italiano dei rami industriale e terziario. Costituiscono circa il 90% delle aziende assicurate, sono concentrate soprattutto nei settori del Commercio (23%), delle Costruzioni (21%), dei Servizi alle imprese (11%) e della Ristorazione (7%), riguardano poco meno del 40% dell'occupazione assicurata. Sono le cosiddette "microimprese", e cioè le aziende in cui è occupato, oltre all'eventuale titolare, un massimo di 9 dipendenti. L'Osservatorio sulle PMI europee le ha definite i veri giganti dell'economia in quanto sono da anni una delle principali fonti di assorbimento occupazionale. Un recente studio Inail - Ipsel ha valutato il peso dei loro infortuni sul lavoro (circa 150.000 indennizzati l'anno) rispetto al complesso delle imprese del ramo. Da tale studio non sembra emergere per le microimprese un rischio infortunistico molto più consistente, come nel recente passato, rispetto alle aziende di maggior dimensione, ma di certo è apprezzabile una maggiore gravità media (su 100 denunce 4,9 hanno avuto conseguenze di menomazione permanente rispetto alle 3,5 del complesso delle imprese dell'Industria e Servizi e 0,25 un esito mortale rispetto a 0,16) e ciò appare ancora più rilevante per gli artigiani, almeno per quanto riguar-



TAV. 2: NUMERO AZIENDE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2003

da le menomazioni permanenti (7,2 senza differenze tra imprese piccole o grandi ma ricordando che la maggior parte degli artigiani opera in microimprese). Difficile dire fino a che punto tutto ciò sia reale o rappresenti la conseguenza di fenomeni di sottodenuncia per traumi di non partico-

lare gravità che vanno a sovrastimare i valori su menzionati o della mancanza di informazione su quell'entità di lavoro irregolare presente in misura rilevante nel nostro Paese e che riguarda di certo in misura significativa le piccole imprese.

(Silvia Mochi)

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI NELLE MICROIMPRESE DELL'INDUSTRIA E SERVIZI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E TIPO DI CONSEGUENZA - ANNO EVENTO 2003

SETTORE DI ATTIVITÀ	Temporanea		Permanente		Morte		Totale	
	Totale	di cui artigiane	Totale	di cui artigiane	Totale	di cui artigiane	Totale	di cui artigiane
Agrindustria e Pesca	1.061	727	93	70	7	3	1.161	800
Estrazione di minerali	517	40	46	3	6	1	569	44
Industrie manifatturiere	40.726	13.310	2.094	1.206	96	28	42.916	14.544
Elettricità, gas, acqua	307	4	13	-	-	-	320	4
Costruzioni	36.571	20.450	2.733	2.059	151	69	39.455	22.578
Commercio	25.075	5.827	1.331	469	56	16	26.462	6.312
Alberghi e ristoranti	12.127	625	553	29	25	1	12.705	655
Trasporti e comunicazioni	8.066	4.399	628	415	48	27	8.742	4.841
Intermed. fin.; Attiv. immob. e servizi alle imprese	9.563	1.519	518	117	31	2	10.112	1.638
Altri Servizi	7.536	1.890	452	158	14	3	8.002	2.051
IN COMPLESSO (*)	141.549	48.791	8.461	4.526	434	150	150.444	53.467

(*) Esclusi i casi con settore di attività economica non determinato.

INIZIATIVE INAIL PER LA RIDUZIONE DEL PREMIO ARTIGIANI

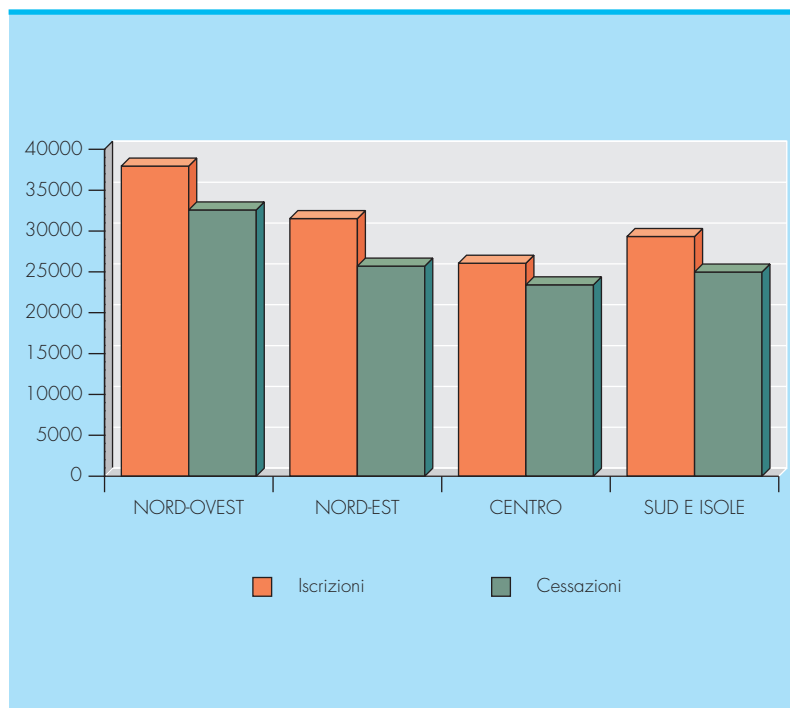
**APPUNTI
PROFESSIONALI**

Il 2005 è stato l'anno in cui sono state poste le premesse per realizzare una concreta possibilità di riduzione dell'onere dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. La Direzione Generale INAIL, inserendosi nelle iniziative ministeriali volte alla riduzione del costo del lavoro, ha stimato che, per effetto dell'accertata riduzione degli infortuni nel settore dell'artigianato, potrebbe determinarsi un abbattimento dell'incidenza dei premi per tale categoria di lavoratori.

La situazione in atto, che attende solo l'adozione di concrete misure da parte dell'Istituto assicuratore, con lo sviluppo tra l'altro delle "polizze flessibili", costituisce la prova tangibile dell'indissolubile collegamento tra politiche di sicurezza nei luoghi di lavoro e benefici contributivi.

E' questa l'espressione di una logica assicurativa che pervade il sistema di tutela contro i rischi del lavoro, la cui validità si è manifestata nelle più recenti riforme legislative, dando concreta attuazione alle ragioni essenziali che sorreggono il principio del "rischio professionale".

Le critiche che da più parti vengono mosse a questo principio, in una visione previdenzialistica



TAV. 3: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2004

assoluta che ometta di considerare la specificità dell'assicurazione infortuni (nata non solo come sollievo dal "bisogno", ma anche come "regime speciale di responsabilità civile" per i danni di origine lavorativa), non sono state recepite né dal legislatore, né dalla giurisprudenza. Di ciò dovrebbe tenere conto anche la dottrina.

L'assicurazione artigiani, che ha rappresentato una felice evoluzione del sistema originariamente limitato al lavoro dipendente, appare destinata a costituire, anche ora, un laboratorio di ricerca per soluzioni valide nell'ordinamento dei rapporti di lavoro delineato dalla legge Biagi.

(Pasquale Rossi)

NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (a) ANNO 2004

SETTORI DI ATTIVITÀ	Stock al 31.12.2003	Stock al 31.12.2004	Tasso di crescita % 2004	Saldo	
				Totale	di cui imprese individuali di immigrati
Agricoltura; Agrindustria e Pesca	16.002	16.657	4.09	655	168
Estrazione di minerali	1.192	1.170	-1.85	-22	0
Industrie manifatturiere	449.236	445.239	-0.89	-3.997	1.265
Elettricità, gas e acqua	165	151	-8.48	-14	1
Costruzioni	496.258	520.438	4.87	24.180	10.516
Commercio	132.567	128.703	-2.91	-3.864	43
Alberghi e ristoranti	4.872	4.245	-12.87	-627	-16
Trasporti e comunicazioni	121.078	121.003	-0.06	-75	615
Intermediaz. finanziaria; Attiv. immob. e servizi alle imprese	64.904	63.181	-2.65	-1.723	219
Istruzione	2.001	2.016	0.75	15	-2
Sanità e servizi sociali	1.235	1.026	-16.92	-209	7
Altri servizi	150.549	154.660	2.73	4.111	170
Non classificate	4.510	4.258	-5.59	-252	420
TOTALE	1.444.569	1.462.747	1.26	18.178	13.406

(a) Fonte: Unioncamere

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

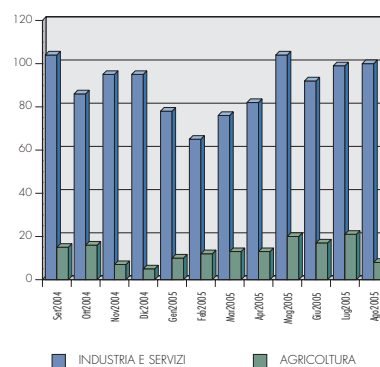
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Agosto 2004	53.864	5.893	59.757	9,86	1.156	69	1.225
Agosto 2005	53.840	5.648	59.488	9,49	1.165	70	1.235
Variazione %	-0,04	-4,16	-0,45	-	0,78	1,45	0,82
Sett. 2003 - Ago. 2004	869.715	69.448	939.163	7,39	24.078	1.062	25.140
Sett. 2004 - Ago. 2005	851.779	67.430	919.209	7,34	24.960	1.206	26.166
Variazione %	-2,06	-2,91	-2,12	-	3,66	13,51	4,08

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Agosto 2004	79	12	91
Agosto 2005	100	8	108
Variazione %	26,58	-33,33	18,68
Sett. 2003 - Ago. 2004	1.108	158	1.266
Sett. 2004 - Ago. 2005	1.076	157	1.233
Variazione %	-2,89	-0,76	-2,62

(2) Per data dell'inffortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE (3)

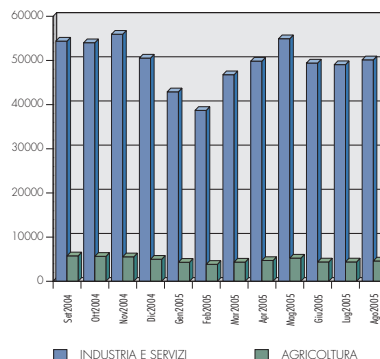
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Agosto 2004	62	9	71	12,68	399	55	454	12,11
Agosto 2005	42	5	47	10,64	431	62	493	12,58
Variazione %	-32,26	-44,44	-33,80	-	8,02	12,73	8,59	-
Sett. 2003 - Ago. 2004	1.424	214	1.638	13,06	6.530	803	7.333	10,95
Sett. 2004 - Ago. 2005	939	108	1.047	10,32	6.884	871	7.755	11,23
Variazione %	-34,06	-49,53	-36,08	-	5,42	8,47	5,75	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Agosto 2004	52.691	4.851	57.542
Agosto 2005	50.139	4.613	54.752
Variazione %	-4,84	-4,91	-4,85
Sett. 2003 - Ago. 2004	643.577	61.308	704.885
Sett. 2004 - Ago. 2005	596.736	57.889	654.625
Variazione %	-7,28	-5,58	-7,13

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE